

I DOMENICA DI AVVENTO / A

27 novembre 2016

COMMENTO LETTURE (don Davide Rota)

Dal libro del profeta Isaia (2,1-5)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (13,11-14a)

... Oggi deve comprare la ricarica, oggi devo mangiare, oggi devo dormire da qualche parte ... è vero, ma questo vivere solo nel momento è pericolosissimo perché ti distrugge l'attesa, non vivi più nella certezza che qualcosa di grande deve capitare, vivi solo nel momento presente e allora diventa tutto così importante quello che tu fai per te che non hai più tempo per pensare ad altro. E l'uomo d'oggi è un po' così, anche quelli che hanno risolto i problemi ... perché non hanno i problemi della ricarica perché i soldi ce li hanno, hanno la casa, hanno tutto ... anche quelli lì, non sono capaci di guardare al futuro, vivono come se fossero sempre nell'eterno presente. Per esempio: quelli che stanno anche bene, perché non si accorgono che stanno invecchiando? Sapete cosa vuol dire invecchiare? Che tutto quello per cui tu hai lottato poco a poco lo perderai. E' inutile ... quando hai passato i sessanta non puoi sperare di migliorare: la giovinezza se ne va e la salute se ne andrà; hai lottato per avere una buona posizione economica e dovrai decidere a chi lasciarla perché non te la porti dietro. C'è questa di prospettiva: tutto ciò che è importante nella vita e che la vita ti ha dato, alla fine lo rivuole indietro ... la vita è così, ti dà e poi lo rivuole indietro: ti dà i genitori e poi te li porta via, ti dà la salute e poi la rivuole indietro; ti dà il tempo e poi non c'è più; ti dà la giovinezza e poi sparisce ... tutto! Ma rimane qualcosa che non viene portato via? Ecco, bisogna cercare quello! Qual è quella cosa che la vita non può portarti via? E' quello che conta ed è quello che bisogna far capire alla gente d'oggi, la gente d'oggi non capisce questa cosa semplice per cui vive sempre in un eterno presente, senza ricordare il proprio passato e tutta proiettata sul fatto di essere qui adesso, in questo momento, ma così non si va più avanti, si ristagna lì. E' solo un esempio ma vale per tutti .. io vedo qua: ci sono alcuni che quando hanno ottenuto di entrare qui al Patronato pensano che, finalmente hanno da mangiare (mangia cosè po'? Una volta al giorno ...) Ho da dormire ... basta, mi fermo qua. Ma no, vai, cerca, sbrigati, non fermarti! Niente! ... se è così è finita, tu vedi che non si va più avanti. Nella mia vita (scusate se faccio l'esempio della mia vita), quando ho fatto il curato quando ho visto che quello che volevo l'avevo raggiunto, ho piantato lì tutto e sono andato in Bolivia; quando in Bolivia ho raggiunto quello che volevo, ho piantato lì tutto e sono tornato in Italia; quando in Italia nella parrocchia ho visto che ... sono venuto al Patronato. Ogni volta si pianta lì e si cerca altrove. Perché? Perché c'è qualcosa che va cercato. La cosa più importante è quella che non hai, non quella che hai! Ed è quella cosa - ricordatevelo bene - che la vita non ti può dare ma, soprattutto non ti può togliere. Se tu hai capito bene allora cerchi quella, il Vangelo la chiama la perla preziosa, il tesoro nascosto. Qui, nella lettura che abbiamo appena letto, si insiste continuamente su questo, ma l'uomo d'oggi ... viene il nuovo smartphone ... comprano

quello e sono tutti contenti ... ma guarda che non è sufficiente! La vita dà e toglie, sempre così, sempre! Io non ho mai visto qualcosa che sia lì per sempre con te ... e anche se si fermasse per tutta la vita con te, ricordati che, dopo morto, nella cassa non ti mettono niente, non fanno come i faraoni che gli mettevano dentro i loro tesori, e dopo due – tremila anni scopriamo che il faraone e lì tutto mummificato e i tesori sono ancora lì, non ha portato via niente ... e finiscono nei musei. C'è qualcosa che sopravvive alla mia morte? Quella devo cercare! Ma la gente non capisce ... perché se tu trovi quella tu sei salvo, e invece no! La Chiesa una volta ... ci sarebbero tante cose da dire, non vorrei stancarvi, però la Chiesa una volta magari non ha arricchito la gente, la Chiesa non ha mai arricchito le persone (magari qualcuno sì, e questo non va bene), e gli diceva: “Guardate bene che la cosa più importante è quella che viene dopo”, preparava la gente al dopo. Poi sono arrivati quelli che ne sanno di più ... “basta con il dopo, non c'è più! Cosa ce ne frega del cielo? Cosa ce ne frega della morte? Concentriamoci qua!” ... ed hanno tirato fuori questo mondo, un mondo dove uno è appiattito tutto sul presente. Guardate che questa cosa è talmente affascinante che anche questi ragazzi (i neri presenti) ci credono tutti e arrivano qui da noi. Ci lamentiamo perché vengono su da noi ... ci seguono, ci vengono dietro. Scommetto che se io faccio una predica e li invitassi a cercare il dopo, non viene più nessuno in Italia? “Io non ti prometto niente qua, ti prometto tutto dopo ...” non gliene frega niente a nessuno! La prospettiva è quella lì: **“Fratelli, questo voi farete, - dice san Paolo, e la prima parola che dice qual è? – consapevoli del momento; la consapevolezza oggi ... si ha l'impressione che non ci sia più! Tu chiedi ad una persona: “Cosa vuoi tu?” “Mah, non lo so ...” consapevoli di cosa? Cos'è che vuoi nella vita? Guarda che se non sai dove cercare, non lo trovi, chi non sa cosa cerca, non trova, bisogna sapere cosa si cerca! Se tu non sai cosa cerchi non trovi niente. Consapevoli, prima parola, del momento: quello che tu stai vivendo non è l'eterno presente, è il momento, vuol dire che prima non c'era e dopo non ci sarà, però questo momento deve essere attaccato al prima e al dopo. E guardate cosa dice: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, una delle cose che mi ha colpito molto, è che il benessere ha creato un impellente desiderio di droga ... la gente di una volta che era povera, non aveva bisogno di droga, al massimo un po' di vino, e lo faceva la domenica pomeriggio, non erano sempre ubriachi. Adesso devono drogarsi sempre; perché? Perché non riescono a star dentro nella realtà. La droga non è un vizio, è una evasione, non riescono a star dentro le cose, non si accetta che le cose possano cambiare ed allora si rifiutano, ed escono fuori dalla realtà. E' impressionante quanto la droga ha dilagato! Dopo se la prendono con quelli che spacciano ... è vero, molti sono stranieri, però quando vado nelle scuole a parlare dico: “ma, scusate ... i consumatori sono italiani!” Cosa raccontate! Provate a pensare ai vostri figli ... “Poverino, il mio è vittima dei pusher!” Ma fam grignà, l'è lé grant e gross, è contento che ci siano i pusher, altro che vittima! Cosa racconti?! E' ora di svegliarvi dal sonno, uscite dalla irrealtà, entrate nella realtà. L'uomo sembra ... la storia della Bella addormentata nel bosco ... ‘nsè dientacc tocc issé! Che poi deve esserci quello che con il bacio ci risveglia dal sonno. No, svegliarsi, cominciare a ragionare, ad aprire gli occhi! Perché svegliarvi? Perché la notte sta passando ... cos'è la notte? Il tempo in cui uno dorme. Quando gli apostoli vanno con Gesù nell'orto del Getsemani, Gesù è lì che veglia perché sa che verranno a prenderlo, non fugge, affronta, è lì e veglia ... gli altri dormono tutti tranquilli. Lui vincerà, gli altri È così, nel momento della prova - perché arriva sempre la prova - non illudiamoci, perché qualcuno potrebbe anche pensare che l'importante ... io penso a quel**

povero prete francese che era in chiesa a pregare e che sono entrati quei terroristi che l'hanno sgozzato e ucciso ... Noi speriamo di non fare una fine così! Scècc, comunque la fine la farai, se non è così sarà per un tumore, per un infarto, per vecchiaia ma alla fine morirai. Il problema non è la fine, ma come avrai vissuto fino alla fine. Quel prete lì era sul campo di battaglia quando è stato colto, ha fatto il suo dovere, e tu dove sarai? Poi lo vedremo nel Vangelo ... è lì il problema: sarai sveglio o sarai travolto, perché **La notte è avanzata, il giorno è vicino**. Una volta, ma anche adesso, nei conventi la regola era che uno si svegliasse sempre prima dell'alba in modo da vedere il sorgere dell'alba; quando c'è l'alba avviene una cosa: prima che sorga il sole, esattamente là dove sorge il sole, viene su una stella (non è una stella, è un pianeta, è Venere), brilla alta nel cielo e poi arriva subito il sole. Quando tu vedi la stella che sorge vuol dire che il giorno sta arrivando, e ti prepari. La nostra vita non cammina verso la notte della morte, ma verso il giorno della vita. Bisogna prepararsi, e la vita è tutta una preparazione a quello. Guardate che bello ... **Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce**. Quali sono le opere delle tenebre? Ve lo dico io quali sono: quelle opere che ti vergogni di fare e che perciò le fai al buio o di nascosto. "Gettiamo via le opere delle tenebre" vuol dire quelle opere che tu fai al buio, di nascosto ... una delle regole che mi hanno sempre insegnato diceva "Vivi sempre come se fosse osservato da tutti" ... nessuno di noi riesce a vivere così, abbiamo sempre qualcosa da nascondere, è quello il nostro problema. E indossate le armi della luce ... per vivere alla luce bisogna combattere. Chi è il principale nemico? Noi stessi. E **Comportatevi onestamente, come in pieno giorno**, e poi fa la lista: **non in mezzo a orge e ubriachezze**, ricordatevi che Paolo scriveva al mondo dei romani e i romani quando cominciavano con i loro banchetti erano delle vere e proprie orge, facevano schifo ... mangiavano come dei dissoluti, si lasciavano andare, bevevano, ne facevano di tutti i colori. **Non fra lussurie e impurità**, sessualità sfrenata, **non fra litigi e gelosie**. **Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo.** Vivete come in pieno giorno, non avere niente da nascondere. Visto che arriva il giorno, vivere come se fossimo nella luce. Perché quando viene la notte salta fuori tutto "il popolo della notte"? Sono quelli che di giorno non si fanno vedere, sono come ... nella savana durante il giorno non si muove niente perché fa troppo caldo, di notte tutti gli animali feroci vanno a caccia, perché non sono visti e perché è il momento giusto. Tu fai le cose nel pieno giorno, non aver paura a farti vedere, non nasconderti ... diventare talmente trasparenti che quello che c'è dentro è anche fuori, anche se tutti ti vedono tu non hai niente da nascondere. Nessuno di noi riesce a fare questo però è quello a cui dovremmo tendere.

Dal Vangelo secondo Matteo (24,37-44)

Su questo brano che abbiamo appena letto gli studiosi della Bibbia si sono rotti la testa e non riescono a tirarci fuori ... ma non voglio entrare in questi problemi perché ci porterebbero troppo lontano. In pratica qui cosa dice? Gesù, parlando, dice una cosa: 1° - la caratteristica dell'uomo per la vita è di vegliare. Cosa vuol dire vegliare? Facciamo un esempio: Terremoto. Sai che la zona è sismica e può venire un terremoto cosa fai? Vegli. Cosa vuol dire vegliare? Vuol dire non dormire? No! Vuol dire costruire le case in modo tale sapendo che verrà il terremoto. Sai che ci sono le

inondazioni? Cosa fai? Fai le cose in modo tale che, se anche arriva molta acqua, non distrugge tutto. E' interessante perché negli ultimi anni noi non abbiamo vegliato. Al sud per secoli nessuno ha costruito in quelle che vengono chiamate le fiumane, erano i posti che quando pioveva, l'acqua si raccoglieva e veniva giù di lì, poi è arrivata la speculazione ed ha costruito dappertutto. C'è un paesino in provincia di Bergamo, si chiama Cà Morone, vicino a Brembilla, dove c'è una montagna che va su e in cima c'è sant'Antonio abbandonato, una frazioncina di Zogno, lì, scendendo c'è tutta una valle verde ma non è una valle, è un pratone enorme dove nessuno ha mai costruito niente, mai! C'è un gruppetto di case su uno spuntone di roccia e la chiesa, da una parte e, dall'altra parte del pratone, niente. Negli ultimi anni, dopo la guerra, hanno cominciato a costruire anche nel pratone. Bene, una volta viene giù un sacco di acqua e l'acqua, non avendo uno sfogo cosa fa? Fa franare giù tutto, case e non case, c'è stato qualche morto e un sacco di case distrutte. Vegliare vuol dire ... possibile che non riesci a capire questo? Possibile? In altre parole sono quelli che non guardano né al passato né al futuro, vivono solo nel presente e dicono "qui c'è questo prato, costruiamoci sopra le case", poi alla fine però la paghi! L'atteggiamento di fronte alle cose è quello della veglia, vegliare significa essere svegli, ma ragionare, usare la testa perché guarda che, se non usi la testa, alla fine salta fuori il disastro ... e non ci vuole molto a far saltar fuori il disastro! C'è stato uno che lì sotto, nel seminterrato dove vanno giù per la scuola, ci sono dei computer, quelli della Rhuà ... uno che va sempre giù a pregare (probabilmente è stato lui) cosa fa? Siccome quando pregano i musulmani devono lavarsi i piedi e le mani, ha visto che c'era la pompa dell'anti incendio, l'ha tirata fuori e ... ha inondato tutto! Ma non ci vuole molto a capire che se tu apri una cosa così inondi tutto e distruggi tutto! Vegliare significa la capacità di ragionare sulle cose, la capacità di prevedere, la capacità di capire che le cose vanno fatte bene, altrimenti prima o dopo ti cade tutto addosso. Ci sono due cose perciò: vegliare, in primo luogo perché, se non stai attento arriva poi la disgrazia e viene travolto. Secondo: vegliare perché c'è Qualcuno che viene. Perciò ci sono due maniere di vegliare. La prima maniera è quella di vegliare perché non ti colga la disgrazia ... ricordate quella spaventosa immagine di quel ponte che nel momento in cui ci passa sopra un camion pesantissimo, crolla il ponte e uno, poveretto, che ci stava passando sotto è stato ucciso di colpo? Ma quelli che dovevano vegliare? Prima cosa: vegliare per evitare i problemi. Secondo: vegliare perché deve venire Uno. Una cosa negativa e una cosa positiva; per evitare la cosa negativa e per accogliere qualcosa di positivo. **"Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo.** Prima cosa che Gesù ci invita a fare è che la storia esige che uno vegli. Tutti i giorni qua dentro, bisogna fare un lavoro molto accurato, per esempio: pulire sempre, controllare gli scarichi, controllare che il sistema elettrico sia a posto, controllare che tutte le cose vengano fatte bene, controllare che i cibi non siano in scadenza ... bisogna vegliare, se tu non vegli in un posto come questo, prima o dopo salta in aria. E' una fatica incredibile, ma se non la fai è rischioso. Questo sembra che noi l'abbiamo un po' perduto, si chiama prevenzione, si chiama vigilanza, quelli che non lo fanno poi si preparano a fare le cose male e, tanto più una realtà è complessa tanto più esige questo. **Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti.** Cosa ci è capitato negli ultimi anni? Facciamo l'elenco? 2001: le Torri Gemelle, chi se l'aspettava? 2008: la crisi; 2013: l'Isis; 2015/16:

l'invasione ... quando finirà? Vegliare! Possibile che uno non capisca (lo dico sempre quando vado in giro) possibile che non capiate che se in Africa un'abitante del Gabon o della Repubblica Centrafricana, deve vivere in un anno con la metà di quello che ti costa il tuo cane, certo che viene qui da noi. Se il tuo cane ti costa (dati certi) 1.200 € all'anno, perché gli comprano le crocchette, lo mandano dal veterinario ecc ... 100 € al mese ... un abitante del Gabon ne ha 50 di euro al mese, ed è chiaro che viene in Europa "Se riesco a vivere come un cane sono a posto!". E poi ci stupiamo che vengano su! Non abbiamo vegliato eh ... non dovevamo lasciarli indietro così tanto, dovevamo aiutarli. Ma anch'io verrei su! Vegliare vuol dire stare attenti perché la catastrofe ti è sempre addosso. Vigilare per evitare il male, per prima cosa. Secondo: **In quel tempo due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata ...** In altre parole, quando incombe la disgrazia magari uno viene portato via dal fiume e l'altro si salva. Qual è il criterio? Chi lo sa, boh! E' così. Perciò c'è una vigilanza che va fatta giorno per giorno per evitare di essere travolti dal male. Seconda cosa: c'è una vigilanza che va fatta per accogliere Colui che viene? Chi è il Salvatore? Colui che viene. E su questo vorrei terminare dicendovi di ascoltare: siccome nel mondo bisogna vegliare da una parte per evitare il male e dall'altra per capire quando arriva il Bene, bisogna fare tutto il bene. Chi è il Bene? Gesù. Verrà? Verrà. Accoglierlo, vedere che Lui c'è, distinguerlo, riconoscerlo. Io continuamente dico agli ospiti che ci sono qua dentro: guardate che a tutti Dio dà l'occasione di riscattarsi; se tu non l'accogli una volta, due volte, tre volte, quattro volte, cinque volte ... poi alla fine sei perduto. Sapere che Lui viene per la nostra salvezza. Vigilare allora, per evitare il male ed accogliere il Bene, e Lui viene. Questa è la prospettiva cristiana.

Interenti

- *Noi viviamo continuamente come se non dovessimo rendere conto né a Dio né agli altri. Viviamo al di sopra delle righe, e poi ci meravigliamo quando succedono le cose e diamo la colpa a Dio, molto spesso. Quindi questa è una situazione proprio ... di incoscienza. Il vangelo è molto chiaro, ci chiama a prendere coscienza, di stare dentro nella realtà,*

Cento anni fa, non ieri o l'altro ieri, cento anni fa un francese di cui non ricordo il nome ma molto importante, diceva: "Guardate che arriverà il momento in cui l'Africa invaderà l'Europa, perché le premesse ci sono tutte" ... cent'anni fa! E diceva di andare in Africa non per sfruttare gli africani, ma per aiutarli. Gli unici che sono andati in Africa per aiutare gli africani sono i missionari ... Cent'anni fa! Non lasciate indietro quella gente, tiratela su, aiutateli, date loro una mano! E adesso? Si corre dietro alle cose ... possibile che uno non capisca? Noi viviamo come quegli incoscienti che pensano che l'importante sia che la loro casa sia tutta sicura, bella protetta con un muro alto ... fuori c'è il disordine completo ma non gliene frega niente, l'importante è che ci sia l'ordine in casa mia! Tè bèlo, anche attorno è casa tua, dovrebbe essere tuo interesse tenerlo bene. Io mi ricordo che mi accorsi che qualcosa stava venendo meno quando a Mozzo sono arrivati dei ladri e sono arrivati con una gru a prendere tutto di una casa svuotandola, e i vicini che dicevano "stanno traslocando" ...

No, sono i ladri! .. “Tanto non è roba mia!” Guarda che prima o dopo succederà quello che aveva detto quel tale in un campo di concentramento: “Hitler se l’è presa con i polacchi ... ma tanto i polacchi, mica sono io! Hitler se l’è presa con gli omosessuali e con i rom ... tanto non sono io! Poi se l’è presa con gli Ebrei ... tanto non so io! Poi se l’è presa con me ... e sono finito io qui ...” Tocca anche a te, prima o dopo ... Quello che tento di far capire ... qua tutte le notti dormono qua dentro 265 persone e dico a tutti: “Guardate che bisogna collaborare, dovete tener pulito, ordinato, guardate che bisogna tenere puliti i bagni perché – faccio un esempio – se si rompe tutta la parte idraulica, siete fuori tutti!”. Vegliare vuol dire proprio prendersi cura degli altri, delle cose comuni, sapere che il mondo appartiene a noi, evitare che il mondo si distrugga ... “tanto non è roba mia!” ma che ragionamento è? A me, siccome mi occupo di stranieri, quando vado in giro quasi quasi mi rimproverano. Dico: “Ma, scusate, voi non avete cura del vostro cane e non dovrete aver cura dell’africano che c’è vicino a voi o dell’italiano che è finito sulla strada ... non ne avete cura? Bisogna aver cura di quello! “Ma ci fai sentire male ...” e meno male!!

- *Io sono convinta che la crisi alla fine ... è negativa, per carità, però ci ha riportato un momentino nella realtà delle cose ..*

Non lo so se ci ha riportato perché andando in giro ci sono delle persone, anche della Caritas o che fanno la carità che ... mamma mia come ragionano! Sembrano impazziti. Io lo dico sempre anche ai preti ... ma buttatela fuori dai piedi quella gente! Ditegli di non venire più ad aiutare i poveri, state alla vostra casa ... se il tuo cane vale più del povero che tu aiuti, cosa li vieni ad aiutare a fare? Stai alla tua casa ... Per capire le cose dobbiamo sempre prendere delle mazzate?

Comunque portiamo via due cose stamattina. La prima è la regola dell’ et-et, cioè una cosa e l’altra. La seconda è l’attesa: Qualcuno viene, per cui dobbiamo vegliare per accoglierlo, altrimenti guarda che Dio viene, bussa, ma se tu continui a non aprire resta fuori eh! Sono venuto ma ... e ma stavo dormendo! E chi ti ha detto di dormire? Svegliati!! Vedete perché la Chiesa dice di no per esempio, al vino, alle droghe ecc ... non lo dice per accusarti di aver peccato, ma no ... perché ti addormenti, ti capita addosso il peggio senza che tu te ne accorga!

Concludo dicendovi una cosa che è capitata: nell’anno 2002, tutto il sud est dell’Asia, nella zona del Pacifico è stato colpito dal un terremoto fortissimo che è avvenuto in mare e da un tsunami spaventoso, che ha prodotto 250mila morti, ma vi rendete conto? Una cifra spaventosa! Persino in Africa, è arrivato a Zanzibar ... Le uniche che non hanno avuto morti sono due isolette dell’Oceano Pacifico, vicine all’India, si chiamano le Andamane e Nicobare, dove c’è una popolazione di origine africana; loro sono stati gli unici svegli che, quando hanno visto che arrivava un’ondata e poi si ritirava per un lunghissimo tratto, hanno

capito che stava arrivando lo tsunami e sono scappati e si sono salvati tutti, è bastato salire a 100 metri di altezza, cioè una fuga di cinque minuti ... I turisti che erano a Phuket e sulle altre isole famose, la Thailandia eccetera, tutti a vedere gulòcc, 'gnoranc, lì a vedere le acque che si ritirava e poi le onde sono arrivate di nuovo e li hanno travolti. Incapacità di vedere i segni dei tempi e di interpretarli. Vieni travolto dopo!

Essere svegli per sapere interpretare le cose, essere svegli per accogliere Colui che viene.